

GAZZETTA DI PARMA

SABATO
13 NOVEMBRE 2010

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 275
N.310

SINDACATO LA DENUNCIA DELLA CGIL, CHE ANNUNCIA DUE INIZIATIVE

Lavoro, «giovani sfruttati»

Caterina Zanirato

«Cercansi giovani laureati con il massimo dei voti e il minimo della dignità». A più di qualcuno, in questi giorni, è capitato di imbattersi in annunci curiosi sulle bacheche delle università o alla stazione ferroviaria.

E ieri pomeriggio il gruppo giovani della Cgil ha svelato il mistero: «Attraverso questi annunci, dal tono ironico ma con un fondo di verità visto il modo in cui vengono trattati i giovani nel mercato del lavoro, abbiamo

voluti lanciare un appello - spiega Matteo Galloni -. Attraverso lo slogan "Giovani non più disposti a tutto" vogliamo denunciare le condizioni di lavoro della generazione under 35, sia dal punto di vista contrattuale, sia dal punto di vista della qualità e delle prospettive di carriera, sia dal punto di vista della sicurezza».

L'obiettivo è quello di attirare l'attenzione dei giovani, per poter unire le tante voci dei sempre più numerosi precari. Due le iniziative in programma, per il mo-

mento: una serata al Ratafià, che si è svolta ieri sera, in cui i rappresentanti del sindacato hanno svelato il mistero degli annunci di lavoro ai tanti presenti, e la manifestazione organizzata dalla Cgil nazionale a Roma, il 27 novembre.

«I capofila saranno i giovani - prosegue Galloni -. Perché il nostro futuro è il lavoro. Dobbiamo ri-orientare il mercato del lavoro, combattendo il precariato e lo sfruttamento dei giovani». Per l'occasione, è previsto un treno speciale per Roma da Parma e

autobus da ogni comune della provincia (per informazioni 0521-2979 oppure 348-2997497).

«Si tratta di una delle prime nostre iniziative per i giovani, purtroppo troppo spesso dimenticati - spiega Marco Tedeschi -, inquadrati professionalmente con contratti e retribuzioni al limite della decenza. Per ottenere un cambiamento lo dobbiamo volere, tutti. Per quello è importante unire le forze».

Schierato per i giovani precari anche Paolo D'Agostino: «È importante che si diffonda una cultura dei diritti anche tra i giovani, al di là del lavoro che si esercita e del proprio "piccolo". Basta alla rassegnazione e allo spirito individualista, dobbiamo unirici per cambiare le cose». ♦